

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● SOLLECITATO DAI COBAS

Il ministro Romano riapre il dossier sulle quote latte

Un Tavolo tecnico a livello ministeriale sta riesaminando la relazione dei Carabinieri che nel 2010 ha sollevato dubbi sull'esattezza della produzione nazionale e sul relativo pagamento delle multe

di Ermanno Comegna

Torna di attualità la vicenda delle quote latte dopo che, negli ultimi giorni, le delegazioni dei produttori che hanno il pesante problema dei debiti pregressi, accumulati dalla metà degli anni Novanta fino alla campagna 2008-2009, hanno incontrato il ministro delle politiche agricole Saverio Romano, chiedendo di riconsiderare la questione, eseguire ulteriori verifiche e prospettare nuove soluzioni.

Dopo la legge n. 33/2009, la situazione è piuttosto semplice e lineare. I produttori con debiti esigibili, per i quali non ci sono ricorsi in sospeso e sentenze ancora da formulare, hanno due possibilità: pagare subito il dovuto, oppure accedere alla rateizzazione fino a 30 annualità.

Nel caso in cui ciò non avvenisse, scatterebbero le procedure per il recupero forzoso del debito (leggasi cartelle esattoriali di Equitalia) e la revoca dell'assegnazione gratuita delle quote latte che è stata disposta a metà 2009, dopo che il nostro Paese ha ottenuto un consistente aumento dall'Unione Europea (7,5 milioni di quintali con un balzo in avanti del 7%).

Finora il programma descritto non si è concretizzato, perché i tempi stabiliti per l'esecuzione delle procedure per il pagamento rateale sono slittati in avanti e, inoltre, sono state accordate due successive proroghe della scadenza del termine per il versamento della prima rata.

Le cartelle di Equitalia

Da qualche mese, però, la situazione è diventata più preoccupante, in quanto Agea ha passato a Equitalia gli elenchi dei produttori che hanno rinunciato ad avvalersi della rateizzazione, dando così il via libera per la messa in atto di tutte le operazioni per il recupero forzoso del debito. Intanto si avvicina il 30 giugno, termine entro il quale deve essere pagata la prima rata del debito per gli allevatori che hanno aderito al versamento rateizzato e le possibilità per un ulteriore semplice slittamento in avanti sono esigue.

In proposito, la Commissione europea ha più volte segnalato che non gradisce la scelta di rimandare i pagamenti e si sta preparando a una procedura di infrazione contro l'Italia.

La convergenza di tanti fattori negativi ha stimolato l'attivismo dei cosiddetti Cobas del latte che, da aprile a oggi, si sono recati più volte a Roma per protestare

davanti agli uffici di Agea e per conferire con i responsabili dell'Agenzia e dello stesso Ministero.

In questo ambito c'è stato anche qualche incontro con Romano, che così ha avuto il «battesimo di fuoco» con l'ostica materia delle quote latte.

Il ministro ha manifestato comprensione e volontà di eseguire i necessari approfondimenti ma, nello stesso tempo, si è mostrato indisponibile a esercitare azioni per bloccare le procedure di Equitalia e ha comunque affermato che non ci saranno sconti. Quanto descritto è lo scenario nel quale ci si muove e che ha aperto qualche spiraglio per una possibile manovra, di cui però a oggi è difficile individuare i possibili contorni. Le poche certezze riguardano la costituzione di un Tavolo tecnico a livello ministeriale che starebbe esaminando la questione e cercando delle soluzioni praticabili.

In particolare è stata riconsiderata l'iniziativa dei Carabinieri del nucleo attivo presso il Mipaaf che, nella primavera del 2010, hanno diffuso una relazione (senza firma e pertanto da non considerarsi ufficiale) con la quale sono stati sollevati dubbi sull'esattezza dei conteggi relativi alla produzione di latte nazionale negli anni passati. In pratica, ci sarebbe stata una valutazione in eccesso, per effetto della quale l'Italia è stata chiamata a pagare multe altrimenti non dovute.

Chi si occupa di quote latte da tempo sa che è una vecchia storia più volte oggetto di accertamenti specifici e altrettante volte non confermata.

Da ultimo ci sono stati due successivi comunicati di Agea che hanno ribadito la regolarità nella gestione delle quote latte e contestato punto per punto alcuni rilievi tanto cari ai Cobas, come quello relativo all'esattezza dei conteggi del numero delle vacche nelle stalle italiane.

Le verifiche da parte del Tavolo tecnico dovrebbero riguardare anche il calcolo delle sanzioni addebitate per i ritardi nel versamento del prelievo.

Il ministro Romano ha affermato che ci sarà una fase di verifica e che l'intervento politico dovrebbe essere sancito da un provvedimento legislativo sottoposto all'attenzione del Governo.

Quale sarà la manovra che potrebbe essere attuata? Al momento non ci sono certezze. La soluzione più probabile potrebbe essere la riapertura dei termini per accedere alla rateizzazione e dare così la possibilità di regolarizzare la posizione a chi finora non l'ha fatto. ●



Agea ritiene esatto il conteggio delle vacche presenti nelle stalle italiane